

Ztl, il Comune perde i ricorsi

Preferenziali "vietate", giudice di pace azzerava anche i verbali "a raffica"

NAPOLI. Boom di ricorsi contro Palazzo San Giacomo per la corsia preferenziale di piazza Dante. I giudici di pace hanno dato ragione agli automobilisti multati, obbli-

gando il Comune a cancellare i verbali. «La presenza delle telecamere non è segnalata - sostiene l'avvocato Gennaro De Chiara - ed inoltre è un abuso sanzionare l'automobilista sei volte in pochi mi-

nuti ad ogni passaggio nei varchi». Ed oggi rischio ressa per il ritiro dei pass per la mini-ztl di Chiaia.

PRIMO PIANO A PAG.3

I GIUDICI: «TELECAMERE POCO VISIBILI NELLA CORSIA PREFERENZIALE». CONTRAVVENZIONI CANCELLATE

Multe bluff, Comune condannato

di Andrea Acampa

NAPOLI. Tremila violazioni al giorno. Questa è la cifra, media, delle multe che vengono elevate dall'occhio elettronico posizionato all'ingresso della corsia preferenziale di piazza Dante. A distanza di mesi da quando l'assessore comunale alla Mobilità, Anna Donati rivelò questo dato, però, sono piombate raffiche di ricorsi su Palazzo San Giacomo. Non solo. Il Comune partenopeo è stato condannato e adesso dovrà cancellare le contravvenzioni e anche pagare le spese legali. Il ricorso fatto da un automobilista difeso dall'avvocato Gennaro De Chiara ha intrapreso un precedente importante, ha "squarciato il velo di maya" e rivelato una falla nel sistema delle zone a traffico limitato. Multe bluff nella corsia preferenziale di piazza Dante. «Quello che ho presentato per conto di una mia cliente - precisa l'avvocato De Chiara - è stato uno dei primi ricorsi accolti, le multe risalgono a cinque o sei mesi fa. I problemi ricorrono di sera e di notte, quando non ci sono i vigili urbani e gli ignari automobilisti, convinti che il varco non sia attivo attraversano la corsia preferenziale». Da qui sorge il pri-

mo problema, trasformatosi poi in ricorso, perché, come scrive l'avvocato De Chiara «per essere valide, le contravvenzioni effettuate mediante strumenti di rilevazione elettronica, devono essere debitamente segnalate, circostanza questa praticamente inesistente». In base a questa motivazione, l'8 giugno scorso il giudice di pace della V sezione civile, Ivan Delio Noviello, ha dato ragione all'avvocato De Chiara ed alla sua cliente. «Gli apparecchi elettronici per la rilevazione automatica delle infrazioni - scrive nella sentenza il giudice - vanno posti ben leggibili e visibili a debita distanza dal punto in cui è programmata la rilevazione delle eventuali infrazioni. L'onere, ribadito anche con risoluzioni del Ministero dei Trasporti, comporta in testa all'agente che eleva il verbale l'obbligo d'attestazione nel verbale, prima della sua notificazione, della effettiva segnalazione della presenza dell'apparecchio, pena la radicale ed insanabile nullità del verbale». E così è stato, perché il giudice di pace ha dichiarato illegittimi e disapplicati ben 18 verbali. Non solo. Palazzo San Giacomo, che ha contestato il ricorso chiedendone l'impugnazione, dovrà pagare le spese legali del-

l'automobilista "vittima" delle contravvenzioni, sborsando 420 euro. In sostanza non basta la cancellazione delle contravvenzioni. Poi, c'è l'altro ricorso, presentato sempre dall'avvocato De Chiara che scrive: «Il Comune di Napoli deve dare prova dell'efficacia della taratura dei suddetti apparecchi elettronici e si contesta la serialità delle contravvenzioni tutte prese sul medesimo tratto di strada, a breve distanza le une dalle altre». In sostanza vengono contestate una serie di multe prese nella stessa giornata, anche a distanza di minuti attraversando i vari varchi, in entrata ed uscita, dotati di telecamere nei pressi di piazza Dante. Il giudice Di Mauro della II sezione civile ha accolto il ricorso, così come era avvenuto per l'altro. «La mia cliente - continua il legale - era andata a piazza Dante per prendere un gelato. Roma - che tempo dopo si è vista lei il Portino perde i ricorsi a casa cinque multe da circa 96 euro l'una, tutte rimate in un solo giorno di tempo ridotto che si sono annunciate a sommare ad altre 35, questo è un palese abuso, non è possibile multare per la stessa infrazione, nella stessa corsia preferenziale, al passaggio ad ogni differente varco».

